



INTERVISTA

Minime, è arrivata suor Salvatorica, nuova madre generale
a pagina VII



pastorale GIOVANILE

#SEGUIMI, il Papa invita gli adolescenti in pellegrinaggio
a pagina VII

verso LA PASQUA

QUARESIMA, IL MESSAGGIO DEL VESCOVO CARLO

Carissimi fratelli e sorelle, il deserto è il luogo in cui Dio si manifesta all'uomo e parla al suo cuore (cf. Os 2,16), ma è anche il luogo della tentazione e della lotta contro Satana, contro il «diavolo», colui che costantemente tenta di dividere il cuore dell'uomo, mettendolo in guerra contro se stesso, contro Dio e contro i suoi fratelli (cf. Luigi D'Ayala Valva, in XVII CONVEGNO ECUMENICO INTERNAZIONALE DI SPIRITUALITÀ ORTODOSSA, La lotta spirituale nei padri della Chiesa, Bose, 9-12 settembre 2009).

Queste due esperienze sembrano in contraddizione, estranee l'una all'altra. Come può, viene da chiederci, Dio manifestarsi all'uomo e parlare al suo cuore nel tempo della tentazione e della lotta? Come può l'uomo, mentre lotta contro se stesso sperimentando nel suo cuore divisione con Dio e i fratelli, contemplare Dio, avvertire la sua presenza che salva e guarisce?

Le tentazioni non solo appartengono inevitabilmente ai giorni dell'uomo, ma sono prove permesse da Dio stesso, esperienze necessarie che lo maturano, gli fanno sperimentare nella verità il quotidiano vivere, mentre lo conducono ad andare più in profondità nella sua vocazione e nella propria adesione a Cristo.

Sant'Antonio abate, padre del monachesimo, arriva a dire: «Nessuno che non abbia sperimentato le tentazioni potrà entrare nel regno dei cieli. Togli le tentazioni e nessuno sarà salvato!».

Dunque il deserto è luogo del combattimento e dell'incontro con Dio, ma soprattutto è il luogo per partire e ripartire, per essere sanati e liberati e così resi sempre più capaci di essere fidati e leali compagni di viaggio dell'uomo.

«Chi intenda adoperarsi seriamente a districare un qualunque problema della vita umana non può esimersi dal cominciare non dagli altri, ma da se stesso, andando a guardare nel proprio cuore se tutto è in ordine (cf. Mt 7,3-5); e viceversa: potrà dire qualcosa di giusto solo chi abbia imparato a fare un po' d'ordine in se stesso» (E. Drewermann Il Vangelo di Marco).

Immagini di redenzione, Queriniana, Brescia 1994, p. 125). È il deserto uno spazio che richiama una realtà più profonda: il cuore dell'uomo. Lì, ognuno di noi, se vuole, incontra la verità di se stesso, il giudizio sincero sulle proprie azioni, la responsabilità non contraffatta del proprio agire.

Sia questo tempo di Quaresima un tempo di deserto, dove si cerca luce dalla Parola di Dio e forza dalla grazia dei Sacramenti per una sempre più decisa conversione, una nuova vitalità da dare al nostro impegno di battezzati nelle diverse situazioni che siamo chiamati a vivere: famiglia, professione, impegno sociale e carità verso tutti.

Vorrei richiamare alla mente quanto, al compiersi dell'anno santo 1975, ebbe a dire san Paolo VI, papa umile, mite, lungimirante e umanissimo: «O Fratelli e Figli [...] concludiamo [...] non senza una duplice, solenne raccomandazione. Questa è la prima: rifatevi una conoscenza più piena, più amorosa di Gesù Cristo, nel suo Vangelo, nella teologia della Chiesa, nella spiritualità dei Santi, sempre ricordando quella sua parola-chiave, che ci consente l'ascensione dalla conoscenza di Cristo all'iniziazione verso la conoscenza di Dio, il Padre nostro, che sta nel mistero dei cieli. Disse, infatti, Gesù: «Chi vede me, vede anche il Padre» (Gv 14,9). Questa è la scala teologica per i sapienti e per i mistici; questo è il sentiero accessibile anche ai piccoli

CONTINUA A PAGINA III

Cammino sinodale, a Piombino dialogo con il prof. Pizzimenti

la giornata A PAGINA III



comunicato CARITAS

Domenica 13 marzo solidali per l'Ucraina

«In accordo con il nostro Vescovo siamo invitati a continuare a sostenere il popolo ucraino. Lo faremo attraverso la raccolta fondi che invieremo a Caritas Italiana, per far fronte ai bisogni immediati delle popolazioni vittime del conflitto. Le offerte che raccoglieremo durante le Sante Messe di Domenica 13 marzo saranno indirizzate a tale scopo» (comunicato a pagina V).

La Caritas diocesana, seguendo le indicazioni di Caritas Italiana, aderisce alle iniziative per aiutare la popolazione ucraina, nell'ottica di rafforzare il coordinamento nazionale ed evitare che gli sforzi vengano resi vani da improvvisazione ed emotività. Al momento, la priorità è di supportare l'azione di Caritas Ucraina e delle Caritas nazionali confinanti, già in campo per aiutare la popolazione: supporto psicologico, aiuto nella fuga, distribuzione di beni materiali. L'indicazione è quella di aderire dunque alla raccolta fondi, di modo che saranno loro stessi ad attingere per acquistare quanto serve alle persone, gestendo la logistica. E' anche un modo per **sostenere i mercati locali** che saranno gravemente colpiti nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda l'accoglienza, molto è ancora imperscrutabile, soprattutto i numeri delle persone, le loro destinazioni, la re-distribuzione a livello europeo e il regolamento che sarà applicato. Si invita quindi a seguire gli aggiornamenti che saranno forniti tempestivamente.

LOCANDINA A PAGINA II

guerra IN UCRAINA



DENTRO LA CRISI

Cosa succede nel Paese e come si può aiutare

alle pagine IV e V